



Codice procedura: 2341

Classifica: CT_007 B000033

Proponente: ECOCAL S.r.l.s.

Oggetto: . Progetto di apertura di una cava di pietra lavica denominata “Mattiello” sita in contrada Mattiello nel Comune di Belpasso (CT)”

Procedimento: verifica di **assoggettabilità a VIA** ai sensi dell’art. 19 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii..

Parere predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni che sono state fornite dal servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente regione Siciliana e contenute sul nuovo portale regionale.

PARERE C.T.S. n. _231/2024 del 17/_05_/2024

Proponente	ECOCAL S.r.l.s.
Sede Legale	Catania, via Grasso Finocchiaro n. 73,
Legale Rappresentante	Sig Di Fede Santo,
Progettisti	Dott. Grassi Alfio
Località del progetto	Località C.da Mattiello nel Comune di Belpasso
Data presentazione al dipartimento	prot. DRA al n.9322 del 11 febbraio 2023
Data procedibilità	14/02/2023
Data Integrazione Documentale	
Versamento oneri istruttori	ESEGUITO Euro 2.151,50
Conferenze di servizio	\\
Responsabile del procedimento	Patella Antonio
Responsabile istruttore del dipartimento	Incandela Antonella
Importo dei lavori	€ 375.000,00
Condivisione Gruppo Istruttorio	02 /05/2024

Commissione Tecnica Specialistica – CP 2341 – *Progetto di apertura di una cava di pietra lavica denominata “Mattiello” sita in contrada Mattiello nel Comune di Belpasso (CT)”*
Proponente ECOCAL S.r.l.s.



VISTO il Regio Decreto 29/07/1927, n. 1443 recante “Norme di carattere legislativo per disciplinare la ricerca e la coltivazione delle miniere nel regno” (G.U. 23 agosto 1927, n. 194);

VISTA la legge regionale 09 dicembre 1980, n. 127 recante “Disposizioni per la coltivazione dei giacimenti minerari da cava e provvedimenti per il rilancio e lo sviluppo del comparto lapideo di pregio nel territorio della Regione Siciliana.

VISTE le LL.RR. 15 maggio 1991, n. 24 e 1 marzo 1995, n. 19 entrambe recanti “Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 9 dicembre 1980, n. 127, in ordine ai giacimenti di materiali di cave”;

VISTE le Direttive 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, e 85/337/CEE del Consiglio, del 27 giugno 1985, come modificata dalle direttive 97/11/CE del Consiglio, del 3 marzo 1997, e 2003/35/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 maggio 2003, concernente la valutazione di impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, nonché riordino e coordinamento delle procedure per la valutazione di impatto ambientale (VIA), per la valutazione ambientale strategica (VAS) e per la prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC);

VISTA la Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21/05/1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;

VISTA la Direttiva 2009/147/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 30/11/2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici;

VISTA la Direttiva 2011/92/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 13/12/2011, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 16/04/2014, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;

VISTA la legge 22/04/1994, n. 146 “Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - legge comunitaria 1993”;

VISTO il D.P.R. n. 357 del 08/09/1997 “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche” e ss.mm.ii.;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 12/03/2003, n. 120 recante modifiche ed integrazioni al suddetto D.P.R. 357/1997, n. 357;

VISTA la legge regionale 3 maggio 2001, n. 6, articolo 91 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il Decreto Legislativo n. 387/2003 e s. m. “Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità”;

VISTO il Decreto Legislativo n. 42/2004 e ss.mm.ii “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante “Norme in materia ambientale”, come modificato, da ultimo, con legge 29 luglio 2021, n. 108, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, che ha ridisciplinato i procedimenti di autorizzazione di impianti di produzione di energia



elettrica alimentati da fonti rinnovabili e la disciplina della valutazione di impatto ambientale (VIA), contenuta nella parte seconda del predetto Codice dell'ambiente;

VISTA la Legge 26 ottobre 1995, n. 447: “Legge quadro sull'inquinamento acustico”;

VISTO il decreto ministeriale 17/10/2007 recante criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciale di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS), successivamente modificate dal D.M. 22 gennaio 2009;

VISTA la legge 22/05/2015, n. 68 “Disposizioni in materia di delitti contro l'ambiente”;

VISTO il Decreto Legislativo 30/05/2008, n. 117, recante “Attuazione della direttiva 2006/21/CE relativa alla gestione dei rifiuti delle industrie estrattive e che modifica la direttiva 2004/35/CE”;

VISTO il Decreto Presidenziale n. 19 Serv. 5°/S.G. del 3/02/2016 di approvazione dei “Piani regionali dei materiali da cava e dei materiali lapidei di pregio”;

VISTO il D.A. n. 57/GAB del 31/10/2023 di approvazione dell'Aggiornamento dei Piani regionali dei materiali da cava e dei materiali lapidei di pregio, ai sensi dell'art. 2 della legge regionale 10 marzo 2010, n. 5;

VISTA la legge regionale 8 maggio 2007, n. 13, recante disposizioni in favore dell'esercizio di attività economiche in siti di importanza comunitaria e zone di protezione speciale;

VISTO il Decreto Legislativo 23 febbraio 2010, n. 49 “Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni”;

VISTO il D.P.R.S. 18 luglio 2012, n. 48 “Regolamento recante norme di attuazione dell'art. 105, comma 5, della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11”;

VISTO il Decreto Legislativo 4 marzo 2014, n. 46 “Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 48 del 26 febbraio 2015 concernente: “Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione d'impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza ambientale (V.Inc.A.)”, che individua l'Assessorato regionale del Territorio e dell'Ambiente quale Autorità Unica Ambientale competente in materia per l'istruttoria e la conseguente adozione dei provvedimenti conclusivi, ad eccezione dell'istruttoria e della conseguente adozione dei provvedimenti conclusivi concernenti l'autorizzazione integrata ambientale (AIA) in materia di rifiuti (punto 5 dell'Allegato VIII alla parte II del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni);

VISTO l'art. 91 della legge regionale n. 9 del 07 maggio 2015 recante “Norme in materia di autorizzazione ambientali di competenza regionale”, come integrato con l'art. 44 della Legge Regionale n. 3 del 17.03.2016”;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 189 del 21/07/2015 “Commissione Regionale per le Autorizzazioni Ambientali di cui all'art. 91 della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9 - Criteri per la costituzione - approvazione”, con la quale la Giunta Regionale, in conformità alla proposta dell'Assessore



Regionale del Territorio e dell'Ambiente di cui alla nota n. 4648 del 13 luglio 2015 (Allegato “A” alla delibera), ha approvato i criteri per la costituzione della citata Commissione per il rilascio delle autorizzazioni ambientali;

VISTA la legge regionale 20/11/2015, n. 29 recante “Norme in materia di tutela delle aree caratterizzate da vulnerabilità ambientale e valenze ambientali e paesaggistiche”;

VISTO il decreto assessoriale n. 207/Gab del 17/05/2016 con il quale, ai sensi dell’art. 91 della legge regionale n. 9/2015 come integrato dall’art. 44 della l.r. n. 3/2013, nonché in conformità ai criteri fissati dalla deliberazione della Giunta Regionale n.189 del 21/07/2015, è stata istituita la “Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale” (di seguito “C.T.S.”);

VISTO il Decreto Legislativo n 18 aprile 2016, n. 50 e ss.mm.ii. “Codice dei contratti pubblici”;

VISTO il D.A. n. 207/GAB del 17 maggio 2016 – Costituzione della Commissione Tecnica Specialistica Per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale e successive modifiche ed integrazioni;

VISTE le note assessoriali prot. n. 5056/Gab/1 del 25/07/2016 “Prima direttiva generale per l’azione amministrativa e per la gestione” e prot. n.7780/Gab/12 del 16/11/2016 esplicativa sul coordinamento tra le attività dipartimentali e la C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il Decreto Legislativo 15 novembre 2017, n. 183 “Attuazione della direttiva (UE) 2015/2193 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 novembre 2015, relativa alla limitazione delle emissioni nell'atmosfera di taluni inquinanti originati da impianti di combustione medi, nonché' per il riordino del quadro normativo degli stabilimenti che producono emissioni nell'atmosfera, ai sensi dell'articolo 17 della legge 12 agosto 2016, n. 170”;

VISTO il Decreto Presidenziale n. 57 del 31/10/2023 di approvazione dei “Piani regionali dei materiali da cava e dei materiali lapidei di pregio” ai sensi dell’art. 2 della L.R. 10.03.2010 n.5;

VISTO il D.P.R. 13 febbraio 2017, n. 31 “Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall’autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata”

VISTO il D.P.R. 13 giugno 2017, n. 120 “Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo”;

VISTA la nota prot. 605/GAB del 13 febbraio 2019, recante indicazioni circa le modalità di applicazione dell’art. 27-bis del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.A. n. 295/GAB del 28/06/2019 che approva la “Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei progetti”;

VISTO il D.A. n. 311/GAB del 23 luglio 2019, con il quale si è preso atto delle dimissioni dei precedenti componenti della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) e contestualmente sono stati nominati il nuovo Presidente e gli altri componenti della C.T.S.;

VISTO il D.A. n. 318/GAB del 31 luglio 2019 di ricomposizione del Nucleo di coordinamento e di nomina del vicepresidente;

VISTO il D.A. n. 414/GAB del 19 dicembre 2019 di nomina di nn. 4 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti;

Commissione Tecnica Specialistica – CP 2341 – *Progetto di apertura di una cava di pietra lavica denominata “Mattiello” sita in contrada Mattiello nel Comune di Belpasso (CT)*
Proponente ECOCAL S.r.l.s.



VISTO il D.A. n. 57/GAB del 28/02/2020 che regola il funzionamento della C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

RILEVATO che con D.D.G. n. 195 del 26/03/2020 l'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente della Regione Siciliana ha approvato il Protocollo d'intesa con A.R.P.A. Sicilia, che prevede l'affidamento all'istituto delle verifiche di ottemperanza dei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza regionale relative alle componenti: atmosfera, ambiente idrico (limitatamente agli aspetti qualitativi), suolo e sottosuolo, radiazioni ionizzanti e non, rumore e vibrazione;

LETTO il citato protocollo d'intesa e le allegate Linee-guida per la predisposizione dei quadri prescrittivi;

VISTA la Delibera di G.R. n. 307 del 20 luglio 2020, "Competenza in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione d'impatto ambientale (VIA), di valutazione ambientale strategica (VAS), di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) e di valutazione di incidenza ambientale (VINCA)";

VISTO il D.A. n. 142/GAB del 18/04/2018 che regola il funzionamento della C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il D.A. n. 285/GAB del 3 novembre 2020 con il quale è stato inserito un nuovo componente con le funzioni di segretario del Nucleo di Coordinamento;

VISTO il D.A. n. 19/GAB del 29 gennaio 2021 di nomina di nn. 5 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti o dimissionari, di integrazione del Nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo vicepresidente;

VISTA la legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, (Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2021. Legge di stabilità regionale) ed in particolare l'art. 73 (Commissione tecnica specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale);

VISTA la Delibera di Giunta n. 266 del 17 giugno 2021 avente per oggetto: "Attuazione legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, articolo 73. Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale";

VISTO il D.A. n. 265/GAB del 15/12/2021 con cui si è provveduto all'aggiornamento dell'organizzazione della CTS, in linea con le previsioni delle recenti modifiche normative ed in conformità alle direttive della Giunta Regionale;

VISTO il D.A. n. 273/GAB del 29/12/2021 con il quale, ai sensi dell'art. 73 della Legge Regionale 15 Aprile 2021, n. 9, con decorrenza 1° gennaio 2022 e per la durata di tre anni, sono stati integrati i componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, completando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con ulteriori due nuovi componenti;

VISTO il D.A. n. 275/GAB del 31/12/2021 di mera rettifica del nominativo di un componente nominato con il predetto D.A. n. 273/GAB;

VISTO D.A. n. 24/GAB del 31/01/2022 con il quale si è provveduto a completare la Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

Commissione Tecnica Specialistica – CP 2341 – *Progetto di apertura di una cava di pietra lavica denominata "Mattiello" sita in contrada Mattiello nel Comune di Belpasso (CT)*
Proponente ECOCAL S.r.l.s.



VISTO D.A. n. 24/GAB del 31/01/2022 con il quale si è provveduto a completare la Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il D.A. n. 116/GAB del 27 maggio 2022 di nomina di nn. 5 componenti ad integrazione dei membri già nominati di CTS;

VISTO il D.A. n. 170 del 26 luglio 2022 con il quale è prorogato, senza soluzione di continuità fino al 31 dicembre 2022, l'incarico a 21 componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, modificando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con nuovi componenti;

VISTO il D.A. n. 310/Gab del 28.12.2022 di ricomposizione del nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo Presidente della CTS;

VISTO il D. A. 06/Gab del 13.01.2023 con il quale è stata riformulata, in via transitoria, la composizione del Nucleo di Coordinamento.

VISTO il D.A. n. 194 del 31/05/2023 con il quale è stato approvato il nuovo regolamento di funzionamento della CTS che indica la decorrenza a partire dal 01/07/2023;

VISTO il D.A./Gab del DRA n. 238 del 30/06/2023 che decreta la proroga per non oltre un mese, sino al 30/07/2023, del precedente DA n. 265 del 15/12/2021 di funzionamento della CTS;

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 67 del 12 febbraio 2022 avente per oggetto: "Aggiornamento del Piano Energetico Ambientale Regionale Siciliano- PEARS";

VISTO il D.A. n. 36/GAB del 14/02/2022 "Adeguamento del quadro normativo regionale a quanto disposto dalle Linee Guida nazionali sulla Valutazione di Incidenza (VINCA)" che abroga il D.A. n. 53 del 30 marzo 2007 e il D.A. n. 244 del 22 ottobre 2007;

VISTO il D. A. 06/Gab del 13.01.2023 con il quale è stata riformulata, in via transitoria, la composizione del Nucleo di Coordinamento.

VISTO il D.A.237/GAB del 29/06/2023 "*Procedure per la Valutazione di Incidenza (VINCA)*";

VISTO il D.A. n° 252/Gab. del 6 luglio 2023 con il quale è stata prorogata l'efficacia del D.A. n. 265/Gab. del 15 dicembre 2021 e del D.A. n. 06/Gab. del 19 gennaio 2022;

VISTO il D.A. n. 282/GAB del 09/08/2023 con il quale il Prof. Avv. Gaetano Armao è stato nominato Presidente della CTS;

VISTO il D.A. n. 284/GAB del 10/08/2023 con il quale sono stati confermati in via provvisoria i tre coordinatori del nucleo della CTS;

VISTO il D.A. n. 333/GAB del 02/10/2023 con il quale vengono nominati 23 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. n. 365/GAB del 07/11/23 con il quale è stato nominato un nuovo componente della CTS;



VISTO il D.A. n. 372/Gab del 09/11/2023 con il quale è stata rinnovata la nomina- del Segretario della CTS,

VISTO il D. A. n. 373/Gab del 09/11/2023 con il quale si è proceduto alla nomina di un nuovo componente della CTS;

VISTO il D.A. n. 381/Gab del 20/11/2023 di nomina di un nuovo componente della CTS;

VISTO il D.A. n. 132/Gab del 17/04/2024 di nomina di nuovi undici componenti della CTS;

VISTA l'istanza n. 1850 acquisita al prot. DRA al n.9322 del 11 febbraio 2023 del Proponente di verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., e relativa al . *Progetto di apertura di una cava di pietra lavica denominata "Mattiello" sita in contrada Mattiello nel Comune di Belpasso (CT)* "ID Cava: CT_007 B000033

CONSIDERATO che il Proponente ha trasmesso con la sopracitata istanza gli elaborati progettuali e i documenti amministrativi, di seguito riportati, di cui si è **LETTO** il contenuto.

RS00OBB0001A0. ___	__	ISTANZA DI ATTIVAZIONE DELLA PROCEDURA
RS00OBB0002A0. ___	__	AVVISO AL PUBBLICO
S00OBB0003A0. ___	__	DICHIARAZIONE DEL VALORE DELL'OPERA
RS00OBB0004A0. ___	__	QUIETANZA ONERI ISTRUTTORI
RS00OBB0005A0. ___	__	SCHEDA DI SINTESI
RS00OBB0006A0. ___	__	LETTERA AFFIDAMENTO INCARICO
RS00OBB0007A0	__	__STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE
RS00OBB0008A0. ___	__	DICHIARAZIONE CONFORMITÀ URBANISTICA
RS00OBB0009A0. ___	__	SHAPE FILES (ZIP)
RS01REL0001A0. ___	__	RELAZIONE TECNICA ED ECONOMICA FINANZIARIA
RS01REL0002A0. ___	__	RELAZIONE DI STABILITÀ
RS01REL0003A0. ___	__	ALLEGATO ALLA RELAZIONE DI STABILITÀ
RS01REL0004A0. ___	__	RELAZIONE GEOLOGICA
RS01REL0005A0. ___	__	CARTA GEOLOGICA -ALLEGATO 1 ALLA RELAZIONE GEOLOGICA
RS01REL0006A0. ___	__	CARTA IDROGEOLOGICA - ALLEGATO 2 ALLA RELAZIONE GEOLOGICA
RS01REL0007A0. ___	__	PROFILO GEOLOGICO - ALLEGATO 3 ALLA RELAZIONE GEOLOGICA
RS01REL0008A0. ___	__	CARTA DEI POZZI - ALLEGATO 4 ALLA RELAZIONE GEOLOGICA
RS01REL0009A0. ___	__	COMPUTO DEI VOLUMI DI SCAVO - ALLEGATO 1 ALLA RELAZIONE ...
RS01REL0010A0. ___	__	RELAZIONE DI RECUPERO AMBIENTALE
RS01REL0011A0. ___	__	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA
RS01ADD0012A0. ___	__	TAV. 1 - COROGRAFIA A SCALA 1:25.000 TAV_1_
RS01ADD0012A0. ___	__	COROGRAFIA A SCALA 1:10.000
RS01ADD0013A0. ___	__	TAV. 3 - PLANIMETRIA CATAST
RS01ADD0014A0. ___	__	TAV. 4 - PLANIMETRIA STATO ATTUALE
RS01ADD0015A0. ___	__	__PLANIMETRIA STATO INTERMEDIO
RS01ADD0016A0. ___	__	PLANIMETRIA STATO FINALE
RS01ADD0017A0. ___	__	TAV. 7 - PLANIMETRIA DI RECUPERO AMBIENTALE
RS02ADD0019A. ___	__	TAV. 9 - PLANIMETRIA GEOMINERARIA
RS01ADD0020A0. ___	__	TAV. 10 - VISTE 3D RECUPERO AMBIENTALE
RS01ADD0021A0. ___	__	RELAZIONE DI VALUTAZIONE ACUSTICA
RS01ADD0022A0. ___	__	DICHIARAZIONE PROGETTISTA
RS01ADD0022A0. ___	__	CARTA IDENTITÀ PROGETTISTA
RS01ADD0023A0. ___	__	CARTA IDENTITÀ AMMINISTRATORE



VISTI i pareri e le osservazioni di seguito indicati:

- Nota da parte dell'Assessorato energia servizio IX servizio geologico e geofisica assunto al prot. n. 13323 del 19.04.2023, parere favorevole con prescrizioni

1 LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO

CONSIDERATO che l'area interessata dal progetto di cava è ubicata in contrada Mattiello, alla periferia SE del centro abitato del comune di Belpasso (CT), nelle vicinanze del limite comunale di Camporotondo Etneo e si trova ad una quota altimetrica compresa tra le isoipse + 480.00 m s.l.m. e + 505.00 m s.l.m.. Il sito in esame, topograficamente, è ubicato nella tavoletta IGM, a scala 1:25.000, denominata "Mascalucia", F. n. 270 IV S.W. (Fig.1).

Il sito, sede di intervento progettuale, trova accesso dalla Strada Provinciale 56 che collega la periferia sud di Belpasso e la zona nord di Camporotondo Etneo.

Le coordinate geografiche rilevate nel sistema WGS84 sono le seguenti:

- Latitudine 37° 34' 34.97" N;
- Longitudine 15° 00' 17.62" E.

CHE l'area di coltivazione, estesa per 9.094 mq, interessa i terreni identificati con le particelle n. 19 e 20 del Foglio di mappa n. 45 del NCT del Comune di Belpasso (CT) l'area in disponibilità alla Ditta comprende l'intero lotto di terreno ricadente nelle particelle 19 e 20 e si estende per 23.323 mq

CHE l'area di coltivazione è la seguente

FOGLIO	PARTICELLA	SUPERFICIE DI COLTIVAZIONE (mq)
45	19 PARTIM	6.152
	20 PARTIM	2.942
SUPERFICIE TOTALE DI CAVA		9.094

2 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

CONSIDERATO che nel Piano Regionale dei Materiali da cava, aggiornato e approvato con Decreto del Presidente della Regione del 3 febbraio 2016, ai sensi della legge regionale 9/12/1980 l'area del presente progetto ricade in area destinata all'estrazione di materiali di pregio, definita di I livello, con sigla "CT 01.I".

CHE l'area oggetto di coltivazione ricade in zona 'E, verde agricolo' nel P.R.G. di Belpasso e non è interessata da alcun vincolo paesaggistico-culturale-ambientale, né tantomeno ricade in area tutela speciale della rete Natura 2000 (SIC e ZPS) o in zona di parco o di riserva naturale

CHE in direzione nord, ad oltre 50 m dal limite di coltivazione, è presente una piccola area boschiva che racchiude un nucleo vegetativo di querce e ginestre. All'interno dell'area di cava non è presente alcun vincolo di tutela ambientale



CHE nel vigente PAI Sicilia, nell'area in esame non risulta censito alcun rischio idraulico e/o di dissesto geomorfologico,

CHE a detta del proponente l'area in progetto "Mattiello" è attigua a quella della società Etna Quarry S.r.l., motivo per cui si è proceduto, con reciproco accordo tra le parti, di progettare la cava "Mattiello" in continuità fisica e morfologica con quella adiacente.

CHE a sud-est del sito in progetto, a circa 750 m, è presente il bacino estrattivo di c.da Perniciaro che, in termini produttivi, vede la più grande concentrazione di cave di pietra lavica presenti in tutto il comprensorio etneo. Attualmente, all'interno del suddetto bacino minerario, identificato con l'area di Piano Cave CT 01.I, vi sono in esercizio 5 cave, di cui 3 gestite dalla società ICEA S.r.l. e due dalle società Azolite S.r.l. e C.M.C. S.c.a.r.l.. In direzione nordest, a distanza di oltre 1 Km, vi è la presenza di due ulteriori aree di cava, di cui una dismessa alcuni anni fa e la seconda in fase di ravviamento. A sud-ovest, ad oltre 1,5 km, vi sono altre tre cave attive da cui si estrae la pietra lavica per uso ornamentale, tutte ricadenti nel territorio comunale di Camporotondo Etneo.

CHE nell'area d'interesse rientrano degli elementi del Piano Paesaggistico, ma non all'interno nel limite di coltivazione della cava in progetto. Le attività in progetto non avranno alcuna interazione con i suddetti elementi e, pertanto, risultano compatibili con gli obiettivi specifici posti nelle norme di attuazione del Piano Paesaggistico di Catania.

3 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

CHE l'area di cava interessa i terreni identificati con i seguenti riferimenti catastali: particelle n. 19 partim e 20 partim del Foglio di mappa n. 45 del NCT del Comune di Belpasso (CT)

CHE Il limite di coltivazione è stato posto ad una distanza di 10 m solo lungo il confine con le particelle n. 42, 59, 55 e 34, mentre lungo la linea di contatto con la particella n. 91, ove ricade la cava in progetto della società Etna Quarry S.r.l. non si è tenuto di tale fascia, previo reciproco consenso, è stato stabilito ad estendere il limite di coltivazione fino alla linea di confine tra le particelle 19 e 91, progettando un apposito raccordo morfologico tra le due cave

CHE è presente, a distanza di 50 metri, delle prescrizioni del Piano Paesaggistico di Catania, inerenti al paesaggio locale 17 "Area Metropolitana: territori occidentali di conurbazione" lettera i "Paesaggio delle aree boscate e vegetazione assimilata"

CHE Il sito oggetto, localizzato nel versante sud del vulcano Etna, si inquadra in un contesto territoriale da sempre caratterizzato dalla presenza estrattive della pietra lavica, in cui, negli anni, di pari passo, ha registrato, altresì, un incremento della densità degli agglomerati abitativi. Il sito dista dal comune di Belpasso 2,25 km e a poco meno di 500 m dai più vicini nuclei abitativi ed è compreso tra le quote 480 e 505 m s.l.m..

In particolare, il contesto morfologico è assimilabile ad un piano degradante da NNE a SSO, con pendenze molto basse, inferiori al 5%. Localmente è possibile riscontrare delle depressioni morfologiche, reminiscenze di pregresse attività di cava e di sbancamento. L'area di cava in progetto, così come tutto il comprensorio circostante si contraddistingue per la presenza delle recenti colate, ascrivibili alle colate del 1669, che ha permesso un notevole sfruttamento della risorsa lavica, supportando lo sviluppo della filiera della pietra lavica dell'Etna in tutta l'area pedemontana etnea.



L'area di Piano Cave CT01.I in cui è ubicato il progetto di cava circoscrive un giacimento minerario lavico di grande interesse commerciale in cui lo stato urbanistico-vincolistico ivi ricadente rende particolarmente favorevole l'insediamento di attività estrattive, come testimoniato dalle numerose cave presenti nel raggio di 2 Km.

CHE il progetto di cava prevede un iniziale livellamento del piazzale ed un successivo approfondimento dello stesso attraverso la tecnica di coltivazione a fette discendenti, così da realizzare una gradonatura perimetrale lungo i confini del sito. I gradoni perimetrali presenteranno un'altezza massima di scarpata di 10 m e un'ampiezza di pedata pari a 5 m, in coerenza alle indicazioni progettuali contenute nelle NTA del Piano Cave vigente. La gradonatura del progetto di cava partirà dalla quota 498 m s.l.m., per terminare in coincidenza del piazzale di cava di fine progetto, posto ad una quota di 464 m s.l.m.. Nel complesso, sono state progettate 4 scarpate, 3 pedate e un piazzale di base.

CHE il volume che la ditta intende cavare è il seguente

Nome	Area Totale	Volumi Totali		Eccedenza
		Volume Scavo	Volume Riporto	
Progetto_ "Mattiello"	9094.557 mq	-134780.333 mc	0.1 mc	-134780.233 mc

l'area totale interessata direttamente dal movimento terra è di mq 9.094,557, mentre i volumi netti da estrarre sono pari a 134.780,233 mc.

CHE la produzione media attesa per giorno di lavoro è di circa 35 mc. pertanto, se si considerano mediamente 22 giorni lavorativi, la produzione mensile prevista è pari a circa 818 mc che per 11 mesi corrispondono a circa 9.000 mc annui. Sulla base dei calcoli effettuati, ne deriva che il volume utile disponibile di 135.000 mc che a fronte di una produzione attesa di 9.000 mc annui, determina una durata dell'attività estrattiva non inferiore ai 15 anni.

CHE Lo stato finale di cava prevede l'impostazione del piazzale di base alla quota di 464 m, il quale fungerà anche da raccordo morfologico per le cave "Mattiello" e "Etna Quarry". La morfologia degradante esterna ai terreni di cava determinerà una differenziazione della sequenza dei gradoni che si andranno a realizzare a ridosso del limite di coltivazione: in prossimità del confine posto a nord-ovest, la parete interna sarà composta da 4 gradoni (alcuni per esigenze costruttive svilupperanno delle piccole pedate con alzate di 5 m); spostandosi sul lato sud-orientale, il numero di gradoni si riduce a 2.

CHE nell'area di pertinenza, in prossimità dell'accesso alla cava, saranno allocati gli uffici mobili per lo svolgimento delle attività amministrative, all'interno del quale saranno predisposti gli spogliatoi e la sala mensa. Inoltre, in prossimità dell'ufficio mobile sarà installato un bagno chimico a servizio del personale di cava. Per l'abbattimento dei fronti cava non è previsto l'uso di esplosivi, ma saranno utilizzati esclusivamente mezzi meccanici, quali motopale ed escavatori, mentre il trasporto del materiale di cava avverrà con gli autocarri.

4 QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

CONSIDERATO che ad eccezione delle aree poste a vincolo dal Piano Paesaggistico di Catania, distanti circa 50 m dal limite di coltivazione della cava in progetto, le risorse naturali presenti in zona sono di scarso interesse, in quanto l'area di studio non presenta zone umide, né aree boscate; i terreni affioranti sono molto recenti (lave del 1669), pertanto, il processo pedogenetico è lento e la vegetazione è limitata alla presenza di ginestra spontanea e di alcuni alberi che, localmente, possono



essere presenti in maggior concentrazione. Non vi sono da segnalare specie vegetative di particolare interesse botanico sia nell'area di stretto interesse che nelle zone circostanti. Di conseguenza, la tipologia di ambiente naturale che si riscontra nell'area in esame non implica alcuna modifica sostanziale della limitata biodiversità.

CHE dall'analisi dei pozzi presenti nel catalogo ISPRA-AMBIENTE si evince che la profondità della falda si trova a circa 80 m dal p.c.. L'alimentazione della falda è favorita dall'alta permeabilità delle formazioni basaltiche presenti in tutto il bacino idrologico etneo.

CHE La tipologia di giacimento studiato e la metodologia del processo di estrazione escludono categoricamente la produzione di rifiuti estrattivi. La risorsa lavica sarà totalmente utilizzata ai fini commerciali, sottoforma di tout-venant e massi. Anche la coltre di cappellaccio, ovvero lo strato scoriaceo affiorante, permette di ottenere un idoneo tout-venant da destinare agli impianti di frantumazione per la produzione di aggregati lavici.

CHE il proponente dichiara che *“si esclude del tutto la produzione di rifiuti legati all'attività estrattiva, di cui al D.L. 117/2008, di conseguenza non si necessita di elaborare il piano di gestione dei rifiuti di cui all'art. 5 del d.lgs 117/2008.”*

CHE La Società proponente si avvarrà di un parco mezzi molto limitato, ma di ultima generazione, progettati nel rispetto più rigoroso delle normative anti-inquinamento, sia in materia di emissioni gassose che acustiche e sono dotati di certificazione di conformità, ai sensi delle norme UNI.

CHE la morfologia a semi-fossa della cava, inoltre, attenuerà sensibilmente la propagazione all'esterno di rumori e polveri; vista l'esigua portata del piano di produzione, consistente in circa 135.000 mc di materiale estraibile per un periodo di 15 anni, si può certamente affermare che l'opera in progetto avrà un impatto ambientale complessivo poco significativo.

CHE i centri abitati più vicini sono posti a poco meno di 500 m dal sito oggetto di studio. Si esclude, inoltre, l'insorgenza di qualsiasi disturbo per i centri abitati che ricadono nel raggio di 2,5 km dal sito di cava. Ai fini della quantificazione del potenziale disturbo acustico dell'attività di cava è stata eseguita, una valutazione dei rumori e che nelle conclusioni si afferma che l'attività di cava rientra nei limiti di legge

CHE la viabilità di accesso alla cava è fuori dal contesto urbano, quindi il passaggio dei mezzi pesanti avverrà lungo la strada Provinciale 56i che collega i centri abitati di Belpasso e Camporotondo. L'accesso all'area di cantiere avviene direttamente dalla strada provinciale menzionata, previo passaggio di servitù su un tratto di pista interposta tra la cava e la SP 56i.

CONSIDERATO E VALUTATO che la ditta proponente ha stralciato dall'area di cava la zona dove insistono . delle prescrizioni del Piano Paesaggistico di Catania, inerenti al paesaggio locale 17 “Area Metropolitana: territori occidentali di conurbazione” lettera i “Paesaggio delle aree boscate e vegetazione assimilata”

5. RECUPERO AMBIENTALE

CONSIDERATO che il programma di utilizzazione prevede l'esecuzione del ripristino ambientale nelle zone estrattive esaurite, già durante lo stato di avanzamento dei lavori di cava, così come prescritto nelle Norme di attuazione del Piano Cave per la Sicilia

CHE relativamente all'ambiente idrico è stata prevista la realizzazione di una rete di canali di drenaggio posizionati alla base di ogni scarpata, raccordati ad un pozzo drenante costruito sul piazzale



di base di fine progetto, a quota 464 m s.l.m.. Per superare il dislivello delle scarpate, ove necessario e possibile, è stato progettato di mettere in posto delle canalette prefabbricate definite “embrici”.

CHE per la ricostituzione vegetativa del sito di cava, a conclusione dei lavori estrattivi, il proponente prevede il recupero agricolo-forestale, ai sensi dell’art. 38 delle NTA del Piano Cave vigente, installando un uliveto sul piazzale finale di cava e la messa in posto di piante di ginestra e mirto sui gradoni.

CHE il proponente prevede le seguenti attività

PERIODI	COLTIVAZIONE MINERARIA	RECUPERO AMBIENTALE
Dall’anno 1° all’anno 2°	Asportazione del cappellaccio e realizzazione del primo gradone compreso tra le quote + 498 e +488 m	
Dall’anno 3° all’anno 7°	Realizzazione del secondo gradone compreso tra le quote di + 488 e + 478 m	Avvio e completamento delle opere di recupero ambientale per il primo gradone compreso tra le quote + 498 e +488 m
Dall’anno 5° all’anno 9°	Realizzazione del sotto-gradone compreso tra le quote di + 478 e + 474 m	Avvio e completamento delle opere di recupero ambientale per il secondo gradone compreso tra le quote + 488 e +478 m
Dall’anno 10° all’anno 15°	Completamento dei lavori di cava: realizzazione del gradone compreso tra le quote + 474 e + 464 m. Realizzazione del piazzale di base di fine progetto	Avvio e completamento delle opere di recupero ambientale per il terzo gradone compreso tra le quote + 478 e +474 m
Dall’anno 10° all’anno 15°	Completamento dei lavori di cava	Avvio e completamento delle opere di recupero ambientale per il terzo gradone compreso tra le quote + 474 e +464 m
Dall’anno 16° all’anno 17°	Attività estrattiva cessata	Completamento delle opere di recupero ambientale su tutta l’area di cava

CHE il proponente ha previsto i seguenti costi

Operazione	Unità di misura	Costo unitario	quantità	importo
Preparazione presemina del terreno con aratura meccanica	ettaro	€ 1.000,00	1	€ 1.000,00
Acquisto e piantumazione di 250 piante di ulivi	numero	€ 22,00	264	€ 5.500,00
Acquisto e piantumazione di 900 piante di ginestra e mirto	numero	€ 8,00	900	€ 7.200,00
Concime q.li 2 per ettaro	ettaro	€ 200,00	1	€ 200,00
Opere di regimentazione delle acque eseguite con macchine per scavare i canali	metro lineare	€ 7,00	450	€ 3.150,00
Pozzo drenante	a corpo	€ 4.000,00	1	€ 2.000,00
Totale				€ 19.050,00

CHE il proponente dichiara che il sito di cava sarà trasformato in un fondo agricolo-forestale, su cui sarà installato un uliveto per fini produttivi, a cui saranno abbinate delle fasce vegetative di ginestra e mirto in corrispondenza delle pedate dei gradoni di cava, assumendo una valenza paesaggistica del tutto compatibile con il contesto territoriale locale e con il progetto di recupero ambientale elaborato per cava “Etna Quarry”, posta nelle immediate vicinanze.



6 VALUTAZIONI FINALI

VALUTATO che l'intervento prevede l' *apertura di una cava di pietra lavica denominata "Mattiello" sita in contrada Mattiello nel Comune di Belpasso (CT)*

VALUTATO che relativamente alle emissioni rumorose è stato svolto uno specifico studio , che ha concluso che le stesse sono compatibili.

VALUTATO che nel Piano Regionale dei Materiali da cava, aggiornato e approvato con Decreto del Presidente della Regione del 3 febbraio 2016, ai sensi della legge regionale 9/12/1980 l'area del presente progetto ricade in area destinata all' estrazione di materiali di pregio, definita di I livello, con sigla "CT 01.I"

VALUTATO che in direzione nord, ad oltre 50 m dal limite di coltivazione, è presente una piccola area boschiva che racchiude un nucleo vegetativo di querce e ginestre. All'interno dell'area di cava non è presente alcun vincolo di tutela ambientale

VALUTATO l'area oggetto di coltivazione ricade in zona 'E, verde agricolo' nel P.R.G. di Belpasso e non è interessata da alcun vincolo paesaggistico-culturale-ambientale, né tantomeno ricade in area tutela speciale della rete Natura 2000 (SIC e ZPS) o in zona di parco o di riserva naturale

VALUTATO che in riferimento agli aspetti geotecnici, strettamente legati all'attività estrattiva, è stato valutato che le caratteristiche meccaniche del materiale lavico affiorante e la modellazione dei fronti di cava finali, secondo i parametri geometrici stabiliti in progetto, assicureranno una piena stabilità delle pareti perimetrali, senza che sia necessario realizzare alcuna opera di difesa contro un eventuale dissesto geomorfologico.

VALUTATO che la natura particolarmente rocciosa dell'area di cava non ha favorito lo sviluppo di una vegetazione stabile,

VALUTATO che l'impatto sulla componente suolo e sottosuolo è di livello nullo.

VALUTATO che in materia di paesaggio, ultimati i lavori di coltivazione della cava, il livello di impatto potrà essere stimato basso che andrà gradualmente a diminuire allorquando nel post impianto verranno svolti i previsti lavori d'impianto di un uliveto.

VALUTATO che per disciplinare lo smaltimento delle acque meteoriche che si riversano all'interno dei piani di coltivazione, man mano che si procederà con le fasi di avanzamento, si provvederà ad implementare il sistema di drenaggio,

VALUTATO che è necessario garantire il principio dell'invarianza idraulica e idrologica di cui al DPCM del 7 marzo 2019 anche con eventuali misure di mitigazione. Rispetto a tale profilo si dovranno prevedere, in generale, gli interventi idonei e compatibili con l'assetto idrogeologico dell'area con metodi e tecniche anche richiamati dal D.D.G. 102 del 23/6/2021 emanato congiuntamente dalla DRU e dall'Autorità di Bacino della Regione Siciliana;



VALUTATO che l'area interessata direttamente dall'estrazione è caratterizzata in massima parte da superfici prive di vegetazione o da un tipo di vegetazione nitrofila e ruderale e che gli impatti sulla vegetazione naturale sono praticamente nulli, (livello basso) essendo, nel complesso, la vegetazione presente di basso valore ecologico – ambientale.

VALUTATO che i possibili impatti sulla fauna risultano ampiamente tollerabili se si considera che le attività di progetto non produrranno variazioni apprezzabili, rispetto alla situazione corrente dell'area, né per quanto attiene al disturbo dovuto ai rumori, né per ciò che concerne la sottrazione di suolo e dunque la connettività del territorio.

VALUTATO che allo stato attuale l'area oggetto di studio, appare stabile non identificando forme di dissesto e/o fenomeni franosi che possano alterare l'equilibrio morfologico raggiunto e che la litologia direttamente al di sotto della superficie interessata dall'attività estrattiva si presenta stabile.

VALUTATO che alla fine dei lavori di coltivazione, l'area sarà recuperata come previsto nella proposizione progettuale.

VALUTATO che il volume del materiale da estrarre è conforme ai limiti previsti dalla normativa vigente in materia. E comunque molto basso, visto la previsione di coltivazione di circa 9.000 mc l'anno per un totale dell'attività estrattiva in 15 anni di 135.000 mc

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente ha elaborato uno studio geologico adeguato al livello di progettazione presentato;

CONSIDERATO e VALUTATO che in relazione al potenziale sversamento di sostanze che potrebbero contaminare il suolo, occorre prevedere misure di prevenzione.

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente dovrà recepire tutte le integrazioni e indicazioni di cui alle Condizioni Ambientali del presente provvedimento, unitamente a tutte le prescrizioni e osservazioni tecniche delle altre Autorità competenti in materia ambientale e paesaggistica;

VALUTATO conclusivamente che gli impatti ambientali relativi al progetto non sono significativi tenuto conto delle misure previste nello Studio Ambientale Preliminare, nella documentazione fornita e nelle stesse condizioni Ambientali riportate nella parte dispositiva del presente Parere e che comunque l'area s'inserisce in un contesto di area estrattiva;

CONSIDERATO e VALUTATO che, nella presente istruttoria, l'inserimento di “condizioni ambientali” è indispensabile e condizione necessaria per il rilascio del parere di non assoggettabilità a VIA;

La Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale,

tutto ciò **VISTO, LETTO, CONSIDERATO E VALUTATO**

E S P R I M E



parere di **non assoggettabilità a VIA** al Progetto denominato “*apertura di una cava di pietra lavica denominata “Mattiello” sita in contrada Mattiello nel Comune di Belpasso (CT)*” con le seguenti condizioni ambientali

Condizione Ambientale	1
Macrofase	<i>In corso operam</i>
Fase	Fase di esercizio
Ambito di applicazione	Aria
Oggetto della prescrizione	<p>Al fine di contenere le emissioni di polveri in atmosfera, oltre alle misure di mitigazione previste, dovranno essere attuate azioni per assicurare:</p> <ul style="list-style-type: none">- il transito a velocità ridotta dei mezzi in entrata e in uscita dalla cava;- il ricoprimento con teli impermeabili ben ancorati del materiale pulverulento trasportato dai mezzi in ingresso o eventualmente depositato. <p>Per quanto riguarda il contenimento delle emissioni di gas e particolato, dovranno essere adottate le seguenti misure:</p> <ul style="list-style-type: none">- utilizzo di mezzi che rispondano ai limiti di emissione previsti dalle normative vigenti, ossia dotati di sistemi di abbattimento del particolato di cui occorrerà prevedere idonea e frequente manutenzione e verifica dell'efficienza anche attraverso misure dell'opacità dei fumi;- uso di eventuali attrezzature di cantiere e di impianti fissi il più possibile con motori elettrici alimentati dalla rete esistente.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di lavori
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione ambientale	2
Macrofase	<i>In corso operam</i>
Fase	Fase di esercizio
Ambito di Applicazione	Protezione del suolo
Oggetto della prescrizione	<p>In relazione alla presenza di mezzi meccanici in cantiere dovrà essere predisposto un piano di prevenzione per evitare rischi di contaminazioni del suolo a seguito di sversamenti accidentali presentando apposita relazione sulle misure intraprese e planimetria in scala adeguata relativa allo stazionamento dei mezzi d'opera.</p> <p>Lavaggio delle ruote dei camion in uscita dal cantiere al fine di non sporcare la strada.</p>



Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	3
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	Dovranno essere individuate, descritte e rappresentate graficamente le aree adibite alle operazioni di deposito temporaneo della quota parte del materiale vegetale da utilizzare ai fini del recupero ambientale ai sensi del vigente Piano Cave.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione ambientale	4
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di Applicazione	Rifiuti da attività estrattiva
Oggetto della prescrizione	In fase di progettazione esecutiva dovrà essere prodotto il Piano di gestione dei rifiuti da attività estrattiva redatto ai sensi dell'art. 5 del D. Lgs. 30/05/2008, n. 117, favorendo, se ne ricorrono le condizioni, l'utilizzo come "sottoprodotto" del materiale di risulta dalle operazioni di cava. In alternativa, disporre apposita dichiarazione di non produzione di rifiuti da attività estrattiva.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	
Condizione Ambientale	5
Macrofase	<i>Corso opera</i>
Fase	Fase di esercizio
Ambito di applicazione	Recupero ambientale
Oggetto della prescrizione	<u>Il recupero ambientale dovrà essere attuato contestualmente alla attività di escavazione entro e non oltre cinque anni, dalla data di fine dei lavori previsti nel presente progetto, dovrà essere completata la sistemazione finale di tutta l'area interessata dall'intervento</u>



	<p><u>L'impianto dovrà essere monitorato e conseguentemente curato per un periodo di tempo di cinque anni dal termine delle opere di recupero, riempiendo le eventuali fallanze e favorendo la migliore evoluzione possibile</u></p> <p><u>Il proponente dovrà presentare annualmente, fino al termine delle opere di recupero ambientale, una relazione corredata da adeguata documentazione cartografica e fotografica, relativa all'avanzamento delle attività di recupero ambientale.</u></p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale	6
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Stoccaggio materie
Oggetto della prescrizione	Lo stoccaggio dei terreni da utilizzare per le attività di recupero, dovrà garantire il mantenimento delle caratteristiche agronomiche e di fertilità degli stessi; in particolar modo si dovrà prevedere che l'area di accantonamento abbia un pendio minimale del 2% al fine di evitare la stagnazione di acqua in questi accumuli di terre; le dune di accantonamento non devono superare 1,50 m – 2,50 m di altezza. Per un accantonamento a lungo termine (> 6 mesi), i cumuli saranno seminati in modo da evitare la lisciviazione del terreno.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	

Condiviso con il gruppo istruttore nella riunione del 02 /05/2024



**ATTESTAZIONE PRESENZA DEI COMPONENTI
ADUNANZA DEL 17.05.2024
COMMISSIONE TECNICA SPECIALISTICA
per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale**

1.	Aiello	Tommaso	Presente
2.	Andaloro	Pasquale	Assente
3.	Arcuri	Emilio	Presente
4.	Armao	Gaetano	Presente
5.	Baratta	Domenico	Presente
6.	Bendici	Salvatore	Assente
7.	Bonaccorso	Angelo	Presente
8.	Bordone	Gaetano	Presente
9.	Caldarera	Michele	Presente
10.	Cammisa	Maria Grazia	Presente
11.	Casinotti	Antonio	Assente
12.	Cecchini	Riccardo	Assente
13.	Cilona	Renato	Presente
14.	Corradi	Alessandro	Assente
15.	Cucchiara	Alessandro	Presente
16.	Currò	Gaetano	Presente
17.	D'Urso	Alessio	Assente
18.	Daparo	Marco	Assente
19.	Dieli	Tiziana	Presente
20.	Dolfin	Sergio	Presente
21.	Gullo	Onfrio	Presente
22.	Ilarda	Gandolfo	Presente
23.	Iudica	Carmelo	Presente
24.	Latona	Roberto	Presente
25.	Lipari	Pietro	Presente
26.	Lo Biondo	Massimiliano	Presente
27.	Maio	Pietro	Assente
28.	Mangiarotti	Maria stella	Assente
29.	Martorana	Giuseppe	Assente
30.	Mastrojanni	Marcello	Presente
31.	Mignemi	Giuliano	Presente
32.	Modica	Dario	Presente
33.	Montalbano	Luigi	Presente
34.	Orifici	Michele	Presente
35.	Pagano	Andrea	Assente
36.	Pantalena	Alfonso	Presente
37.	Patanella	Vito	Presente
38.	Pedalino	Andrea	Presente
39.	Pergolizzi	Michele	Presente
40.	Piscitello	Fabrizio	Presente



41.	Ronsisvalle	Fausto	Presente
42.	Sacco	Federica	Presente
43.	Saladino	Salvatore	Assente
44.	Salvia	Pietro	Presente
45.	Santoro	Piero	Presente
46.	Savasta	Giovanni	Assente
47.	Saverino	Arcangela	Presente
48.	Seminara	Salvatore	Assente
49.	Spinello	Daniele	Presente
50.	Vernola	Marcello	Assente
51.	Versaci	Benedetto	Presente
52.	Villa	Daniele	Assente
53.	Viola	Salvatore	Assente

I sottoscritti, preso atto del verbale della riunione del 17.05.2024, attesta il voto dai componenti espresso e verbalizzato e la presenza e l'assenza degli stessi.

Il Segretario
Avv. Vito Patanella

VITO
PATANELLA

Firmato digitalmente
da VITO PATANELLA
Data: 2024.05.28
12:31:50 +02'00'

Il Presidente
Prof. Avv. G. Armao